

402.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	8
Missioni valesvoli nella seduta del 30 luglio 1998	3	Corte costituzionale (Annunzio della trasmissione di atti)	8
Progetti di legge (Annunzio; Trasmissione dal Senato; Adesione di deputati a proposte di legge; Ritiro di una sottoscrizione ad una proposta di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente; Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede referente) ...	3, 4, 5, 6	Procedimento penale ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Annunzio della trasmissione di atti)	8
Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	6	Nomine ministeriali (Comunicazioni)	9
Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (Trasmissione di un documento)	7	Richieste ministeriali di parere parlamentare	9
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	7	Atti di controllo e di indirizzo	9
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di documenti)	8	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	9
		Disegno di legge S. 3388 (approvato dalla IV Commissione del Senato) n. 5117	10
		(Sezione 1 — Articolo 1)	10
		(Sezione 2 — Articolo 2)	10

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
(Sezione 3 — Articolo 3)	10	(Sezione 2 — Divieto di pesca nel periodo estivo)	19
(Sezione 4 — Articolo 4)	11	(Sezione 3 — Direttiva UE sulla protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento)	19
(Sezione 5 — Articolo 5)	11	(Sezione 4 — Misure contro gli incendi in Calabria)	20
(Sezione 6 — Articolo 6)	11	(Sezione 5 — Misure contro il fenomeno del caporalato)	22
(Sezione 7 — Articolo 7)	11	(Sezione 6 — Estradizione di Bettino Craxi dalla Tunisia)	22
(Sezione 8 — Articolo 8)	12	(Sezione 7 — Incidenti nei centri di accoglienza di Agrigento e Lampedusa e misure contro l'immigrazione clandestina)	23
(Sezione 9 — Articolo 9)	12	(Sezione 8 — Attuazione del patto territoriale di Caltanissetta e contratto d'area di Gela)	25
Proposte di legge nn. 2970-1050-3553	13	(Sezione 9 — Progetto di costruzione di un porto a Ginostra)	25
(Sezione 1 — Articolo 1, emendamenti e subemendamenti)	13		
(Sezione 2 — Ordini del giorno)	16		
Interpellanze urgenti	18		
(Sezione 1 — Provvedimenti nei confronti del dottor Camillo Filadoro)	18		

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 30 luglio 1998.**

Albertini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Burlando, Calzolaio, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Testa, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 29 luglio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BUTTI ed altri: « Modifiche all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernenti la deducibilità delle spese per l'acquisto di materiale educativo » (5182);

MARINACCI: « Modifiche alla legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la disciplina del Fondo di solidarietà nazionale » (5183);

APREA: « Disposizioni relative all'istituzione del Libero ateneo internazionale di Belluno e Treviso » (5184).

Saranno stampate e distribuite.

In data 30 luglio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PECORELLA: « Modifiche all'articolo 1 della legge 7 ottobre 1969, n. 742, e all'ar-

ticolo 90 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di sospensione feriale dei termini processuali e di durata del periodo di ferie per i magistrati » (5185);

BURANI PROCACCINI ed altri: « Istituzione di un servizio telefonico gratuito di soccorso ai minori in difficoltà, ai disabili ed agli anziani » (5192);

ALEFFI ed altri: « Norme per la prevenzione e la repressione del sequestro di persona a scopo di estorsione » (5193);

BENVENUTO ed altri: « Riforma delle società fiduciarie e disciplina del *trust* » (5194);

BATTAGLIA: « Norme in materia di diagnosi precoce e abilitazione linguistica precoce per la sordità preverbale » (5195);

RUZZANTE: « Norme per la salvaguardia del patrimonio artistico » (5196);

SCALIA ed altri: « Modifiche alla legge 10 aprile 1997, n. 97, recante istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti » (5197);

CONTENTO: « Modifiche alla legge 8 agosto 1985, n. 443, in materia di definizione dell'impresa artigiana e di efficacia dell'iscrizione al relativo albo » (5198);

RADICE ed altri: « Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello abitativo » (5199);

BOSSI ed altri: « Norme in materia di bilancio dei sindacati e delle loro associazioni nonché in materia di trattenute sindacali » (5200);

NERI ed altri: « Istituzione dei ruoli organici giudicante è requirente della magistratura ordinaria » (5201).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge costituzionale.

In data 30 luglio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati:

TREMAGLIA e FINI: « Modifica all'articolo 48 della Costituzione concernente l'istituzione della circoscrizione 'Estero' per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero » (5186);

PISANU ed altri: « Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione concernenti il diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero » (5187);

CREMA: « Istituzione di una Assemblée costituente per la revisione della parte seconda della Costituzione » (5191);

BOATO: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, recante norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di proporzione negli uffici statali della provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego » (5203);

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

In data 30 luglio 1998 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei deputati:

MUZIO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta

sulla vicenda dell'ACNA di Cengio » (doc. XII, n. 45).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di disegni di legge.

In data 30 luglio 1998 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 » (5188);

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kazakistan, fatto ad Almaty il 16 settembre 1997 » (5189);

« Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Paraguay, fatto a Assunzione il 19 marzo 1997 » (5190).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Senato.

In data 30 luglio 1998 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 3006. — Senatori VALENTINO ed altri: « Modifica dell'articolo 599 del codice di procedura penale » (*approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (5202);

S. 123-252-1145-2246-2653. — CALDEROLI; CACCAVARI ed altri; MUSSOLINI; GAMBALE; SAIA ed altri: « Disciplina della professione di odontoiatra » (*già approvato dalla XII Commissione permanente della Camera e modificato dalla XII Commissione permanente del Senato con l'unificazione delle proposte di legge n. 123, d'iniziativa dei senatori MANIERI ed altri; n. 252, d'iniziativa dei senatori DI ORIO ed altri; n. 1145, d'iniziativa della senatrice*

MAZZUCA POGGIOLINI; n. 2246, *d'iniziativa dei senatori BETTAMIO ed altri* (72-427-1111-1362-1945-B).

Saranno stampati e distribuiti.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge JERVOLINO RUSSO ed altri: « Nuove norme sull'uso degli animali in circhi e spettacoli viaggianti » (2724) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Repetto.

La proposta di legge CEREMIGNA ed altri: « Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di liquidazione dell'indennità di buonuscita di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, e norme interpretative della medesima legge » (4703) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Battaglia.

La proposta di legge ORESTE ROSSI ed altri: « Modifiche alla legge 2 agosto 1978, n. 439, recante norme di attuazione della direttiva CEE n. 74/577, relativa allo stordimento degli animali prima della macellazione » (4941) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Rizzi.

La proposta di legge GAMBATO ed altri: « Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione da parte di persone non coniugate o separate » (4993) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Rodeghiero, Santandrea, Stefani, Vascon.

La proposta di legge GAMBATO ed altri: « Disciplina della raccolta del risparmio spontaneo effettuata dalle associazioni di fatto denominate "casse peote" » (4994) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Santandrea, Stefani, Vascon.

La proposta di legge PITTINO: « Modifica all'articolo 23 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, in materia di assunzione di

manodopera nei settori del turismo e dei pubblici esercizi » (5019) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Rodeghiero, Santandrea, Stefani, Vascon.

La proposta di legge CONTENUTO e FOTI: « Modifica all'articolo 13 della legge 24 giugno 1997, n. 196, in materia di orario di lavoro » (5021) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Alemanno.

La proposta di legge BONO: « Finanziamenti per la prosecuzione e il completamento degli interventi di ricostruzione e restauro della Basilica di Noto » (5044) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Prestigiacomo.

La proposta di legge CIAPUSCI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla utilizzazione dei fondi dell'Unione europea da parte delle istituzioni italiane » (5067) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Rodeghiero, Santandrea, Stefani, Vascon.

La proposta di legge FRATTINI ed altri: « Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici » (5080) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Maticena, Russo, Valducci, Floresta, Tarditi, Stagno d'Alcontres, Marras, Dell'Utri.

La proposta di legge APOLLONI: « Riforma della disciplina del condominio negli edifici » (5091) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Rodeghiero, Santandrea, Stefani, Vascon.

Ritiro di una sottoscrizione ad una proposta di legge.

Il deputato CANANZI ha comunicato di ritirare la sua sottoscrizione alla proposta di legge:

ABBATE ed altri: « Disposizioni in materia di attività normativa » (5151).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

VI Commissione (Finanze):

AMORUSO ed altri: « Agevolazioni fiscali per i servizi di vigilanza privata » (5000) *Parere delle Commissioni I e V;*

VIII Commissione (Ambiente).

CAMOIRANO ed altri: « Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di difesa dalle calamità naturali. Disposizioni concernenti l'obbligo di assicurazione contro i rischi derivanti da calamità naturali » (5018) *Parere delle Commissioni I, II, III, IV, V, VI (ex articolo 73 comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, X e XIV;*

X Commissione (Attività produttive):

LABATE ed altri: « Trasformazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo in società per azioni » (5148) *Parere delle Commissioni I, II, III, V, VIII e XI;*

XI Commissione (Lavoro):

SBARBATI: « Istituzione del corso di formazione professionale per edili » (5079) *Parere delle Commissioni I, V e VII (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento);*

S. 1063-2080. — Senatori CAPONI; BARRILE ed altri: « Legge quadro di disciplina delle attività di istruttore e di guida subacquea, nonché dei centri d'immersione e dei centri di addestramento subacqueo » (*approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (5093) *Parere delle Commissioni I, V, VII (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento), VIII, X, XII (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento) e XIV;*

Commissioni riunite III (Esteri) e VII (Cultura):

FURIO COLOMBO ed altri: « Disposizioni in materia di riorganizzazione degli Istituti italiani di cultura all'estero » (5012) *Parere delle Commissioni I, V e XI.*

**Modifica nell'assegnazione di proposte
di legge a Commissione in sede referente.**

A norma dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge, già assegnate alla VII Commissione permanente (Cultura), sono deferite, in sede referente, alla XI Commissione permanente (Lavoro), per consentire l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, con le proposte di legge nn. 5093 e 2284, vertenti sulla stessa materia;

TERZI ed altri: « Disciplina della professione di istruttore subacqueo » (1546) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) V, VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), IX e XII;*

DE MURTAS: « Disciplina delle professioni di istruttore subacqueo e di guida subacquea e dell'attività dei centri di immersioni subacquee e di addestramento subacqueo » (2729) *Parere delle Commissioni I, II, VI, VII (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento), VIII, X e XII;*

MALAGNINO ed altri: « Disciplina della professione di guida subacquea » (2983) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, VII (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento), VIII, X e XII.*

**Trasmissione dalla Presidenza
del Consiglio dei ministri.**

Con lettera in data 29 luglio 1998, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha trasmesso

copia di un'ordinanza emessa in data 10 luglio 1998 dal ministro dei trasporti e della navigazione — su delega del Presidente del Consiglio dei ministri — nei confronti del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. per lo sciopero proclamato dall'unione capistazione (U.C.S.) dalle 21 del 13 luglio 1998 alle ore 21 del 15 luglio 1998.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

Il presidente della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettera in data 28 luglio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera g), della legge 10 aprile 1997, n. 97, la relazione relativa alle regioni Liguria e Piemonte, approvata dalla Commissione stessa il 2 luglio 1998 (doc. XXIII, n. 13).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 27 luglio 1998, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione in Commissione CALZAVARA ed altri n. 7/00420, concernente la situazione in Tibet, modificata e approvata dalla III Commissione (Affari esteri e comunitari) il 15 aprile 1998.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 28 luglio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 11, della legge 15 maggio 1989, n. 181, ed a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 373, la relazione semestrale sullo stato di attuazione al 31 dicembre 1997 del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministero dei lavori pubblici ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia del decreto ministeriale 25 maggio 1998 concernente variazioni compensative nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.2.1.5 dello stato di previsione del medesimo Ministero per il 1998.

Tale comunicazione è deferita alle Commissioni VIII (Ambiente) e V (Bilancio).

Trasmissione dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

n. 159475 (alla I e alla VII Commissione);

nn. 165504 e 168846 (alla VII Commissione);

nn. 163037 e 168410 (alla VIII Commissione);

nn. 172136 e 172317 (alla IX Commissione);

n. 159486 (alla X Commissione).

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 27 luglio 1998, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *f*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 18 giugno 1998.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 27 luglio 1998, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, della legge 12 giugno 1990, n. 146, la relazione sull'attività della Commissione stessa relativa al periodo 1° maggio 1997 – 30 aprile 1998, approvata nella seduta del 2 luglio 1998.

Questa relazione sarà trasmessa alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portata a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con

lettera in data 28 luglio 1998, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *f*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 25 giugno 1998.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 29 luglio 1998, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Vicenza, Marano Marchesato (Cosenza), Mozzate (Como) e di Boara Pisani (Padova).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Annunzio della trasmissione di atti della Corte costituzionale.

Nel mese di luglio 1998 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono trasmessi alla Commissione competente.

Annunzio della trasmissione di atti di un procedimento penale ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera pervenuta in data 7 luglio 1998 il sostituto procuratore della Repub-

blica presso il tribunale di Roma ha inviato — affinché la Camera deliberi se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione — copia degli atti di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Mario BORGHEZIO.

I suddetti atti sono trasmessi alla competente Giunta per le autorizzazioni. Copia della richiesta sarà stampata e distribuita (doc. IV-ter n. 76).

Comunicazioni di nomine ministeriali.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 29 luglio 1998, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha comunicato la nomina del professor Giuseppe UGHI a componente del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP).

Tale comunicazione è deferita alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, le comunicazioni relative alla nomina del dottor Salvatore DI GIUGNO e del dottor Orlando DE MUTIIS a dirigenti generali — livello C — del ruolo amministrativo dei dirigenti del Ministero delle finanze.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle Commissioni I (Affari costituzionali) e VI (Finanze).

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 29 luglio 1998, ha

trasmesso, ai sensi degli articoli 11 e 18 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante la riforma dell'ENEA.

Tale richiesta è deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 29 luglio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b) della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante la razionalizzazione delle norme concernenti l'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP).

Tale richiesta è deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**DISEGNO DI LEGGE: S.3388-. DISPOSIZIONI URGENTI IN
MATERIA DI PARTECIPAZIONE MILITARE ITALIANA A
MISSIONI INTERNAZIONALI (APPROVATO DALLA IV
COMMISSIONE DEL SENATO) (5117)**

(A.C. 5117 - sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 1.

1. Il termine previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 1998, n. 42, relativo alla presenza di un contingente militare delle Forze armate italiane nei territori della ex Jugoslavia, è prorogato fino al 26 dicembre 1998.

2. Al personale appartenente al contingente di cui al comma 1 si applicano le disposizioni sul trattamento economico previste dal decreto-legge 1° luglio 1996, n. 346, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 428.

(A.C. 5117 - sezione 2)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 2.

1. In concorso alle operazioni militari del contingente di cui all'articolo 1, è autorizzata la partecipazione di un contin-

gente dell'Arma dei carabinieri alla missione MSU (*Multinational Specialized Unit*) fino al 26 dicembre 1998.

2. Al personale appartenente al contingente di cui al comma 1 si applicano le disposizioni sul trattamento economico previste per il personale di cui all'articolo 1.

3. Per le finalità e nei limiti temporali stabiliti nel comma 1, il Ministero della difesa è autorizzato in caso di necessità ed urgenza, in deroga alle norme di legge vigenti e della contabilità generale dello Stato, a ricorrere ad acquisti e lavori da eseguire in economia, senza limiti di spesa, entro un volume complessivo di lire 10.000 milioni.

(A.C. 5117 - sezione 3)

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 3.

1. Il termine previsto dall'articolo 3-bis del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 1998, n. 42, relativo alla partecipazione del contingente di trentuno unità di militari italiani al gruppo di osservatori temporanei ad Hebron (*Temporary International Presence in Hebron - TIPH*), è prorogato fino al 26 dicembre 1998.

2. Al personale appartenente al contingente di cui al comma 1 si applicano le disposizioni sul trattamento economico previste per il personale di cui all'articolo 1.

(A.C. 5117 - sezione 4)

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 4.

1. Il termine previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 1998, n. 42, relativo alla permanenza del contingente dell'Arma dei carabinieri a Brcko nell'ambito della Forza di polizia internazionale in Bosnia (IPTF), è prorogato fino al 26 dicembre 1998.

2. Al personale appartenente al contingente di cui al comma 1 si applicano le disposizioni sul trattamento economico previste dall'articolo 3 del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 1998, n. 42.

(A.C. 5117 - sezione 5)

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 5.

1. In concorso alle operazioni militari e nel quadro delle attività di cooperazione ed assistenza in Albania per la riorganizzazione delle Forze di polizia, è autorizzata la partecipazione di personale dell'Arma dei carabinieri, in qualità di addestratori, alla missione MAPE (*Multinational Advisory Police Element*) fino al 26 dicembre 1998.

2. Al personale di cui al comma 1 si applicano le disposizioni sul trattamento economico previste dal comma 2 dell'articolo 4.

(A.C. 5117 - sezione 6)

ARTICOLO 6 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 6.

1. Nell'ambito degli interventi di cui agli articoli 1 e 2 è autorizzata la cessione a titolo gratuito di beni e servizi, ad eccezione dei sistemi d'arma, alle Autorità o ai Paesi interessati alle operazioni NATO nei territori della ex Jugoslavia, secondo le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 1998, n. 42.

(A.C. 5117 - sezione 7)

ARTICOLO 7 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 7.

1. Contro i rischi comunque connessi all'impiego del personale di cui agli articoli 1, 2, 3, 4 e 5, si applicano le norme previste dall'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 439.

2. Al personale di cui agli articoli 1, 2, 3, 4 e 5, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 1997, n. 174.

(A.C. 5117 — sezione 8)**ARTICOLO 8 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO****ART. 8.**

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, valutato in lire 75.000 milioni per l'anno 1998, si provvede ai sensi dell'articolo 1, comma 63, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

2. All'onere derivante dall'articolo 2, valutato in lire 16.880 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo utilizzando, quanto a lire 6.987 milioni, l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, quanto a lire 9.893 milioni, quello relativo al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

3. All'onere derivante dall'articolo 3, valutato in lire 1.539 milioni per l'anno 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

4. All'onere derivante dall'articolo 4, valutato in lire 984 milioni per l'anno 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del

bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

5. All'onere derivante dall'articolo 5, valutato in lire 215 milioni per l'anno 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

6. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(A.C. 5117 — sezione 9)**ARTICOLO 9 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO****ART. 9.**

1. Sono convalidati gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni effettuate fino alla data di entrata in vigore del decreto-legge 30 giugno 1998, n. 200, nell'ambito delle missioni di cui agli articoli 4 e 5.

2. L'efficacia delle disposizioni della presente legge decorre dal 30 giugno 1998.

3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PROPOSTE DI LEGGE: SPINI ED ALTRI: DELEGA AL GOVERNO PER L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO MILITARE VOLONTARIO FEMMINILE (2970); POLI BORTONE E NAPOLI: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO MILITARE VOLONTARIO FEMMINILE (1050); SIMEONE: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO MILITARE VOLONTARIO FEMMINILE (3553)

(A.C. 2970 - sezione 1)

ARTICOLO UNICO DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. Le cittadine italiane partecipano, su base volontaria, secondo le disposizioni di cui alla presente legge, ai concorsi per il reclutamento di ufficiali e sottufficiali in servizio permanente e di militari di truppa in servizio volontario, e categorie equiparate, nei ruoli delle Forze armate e del Corpo della Guardia di finanza.

2. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri per le pari opportunità, delle finanze, dei trasporti e della navigazione e per la funzione pubblica, sentita la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, di cui alla legge 22 giugno 1990, n. 164, uno o più decreti legislativi ai sensi dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, per disciplinare il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento del personale militare femminile, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) applicare al personale militare femminile le disposizioni vigenti per il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni in materia di maternità e di pari opportunità;

b) estendere al personale femminile la normativa vigente per il personale militare maschile, compatibilmente con le disposizioni di cui alla lettera a) e tenendo conto delle caratteristiche psico-fisiche femminili;

c) assicurare la realizzazione del principio delle pari opportunità nell'accesso ai diversi gradi, qualifiche, specializzazioni ed incarichi del personale delle Forze armate e del Corpo della Guardia di finanza;

d) definire le modalità per l'accesso ai ruoli degli ufficiali e dei marescialli delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza, per i primi quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge e limitatamente ad un contingente stabilito annualmente nell'ambito della pianificazione del reclutamento del personale dei predetti ruoli, di personale femminile dipendente da pubbliche amministrazioni e dall'Associazione italiana della Croce rossa, previo superamento di appositi corsi di addestramento e sulla base di criteri che tengano conto, ai fini dell'attribuzione del grado, del titolo di studio e delle competenze posseduti nonché dell'anzianità di servizio maturata nelle amministrazioni di provenienza.

3. Il Governo trasmette alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 2, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni permanenti, da rendere entro sessanta giorni dalla data di trasmissione.

4. Il Ministro della difesa e il Ministro delle finanze per il personale del Corpo della Guardia di finanza, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 2, adottano, con propri decreti, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, regolamenti recanti norme per l'accertamento dell'idoneità al servizio militare del personale femminile, sentiti il Ministro per le pari opportunità, la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna nonché il Ministro dei trasporti e della navigazione per il personale del Corpo delle capitanerie di porto.

5. Il Ministro della difesa, sentiti i Ministri per le pari opportunità e dei trasporti e della navigazione nonché la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, su proposta del capo di stato maggiore della difesa, definisce annualmente, ferme restando le consistenze organiche complessive, le aliquote, i ruoli, i corpi, le categorie, le specialità e le specializzazioni di ciascuna Forza armata in cui avranno luogo, con la dovuta gradualità, i reclutamenti del personale femminile, a decorrere dal secondo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge.

6. Agli adempimenti di cui al comma 5, per il personale femminile da arruolare nel Corpo della Guardia di finanza, provvede il Ministro delle finanze, sentiti il Ministro per le pari opportunità nonché la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, su proposta del comandante generale della Guardia di finanza.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI
PRESENTATI ALL'ARTICOLO UNICO
DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Sopprimerlo.

1. 8. Valpiana, Nardini.

Al comma 1, dopo le parole: Guardia di finanza aggiungere le seguenti: dei carabinieri.

1. 9. Valpiana, Nardini.

Al comma 1, dopo le parole: Guardia di finanza aggiungere le seguenti: e al reclutamento nel servizio civile secondo le modalità e le norme stabilite dalla legge 8 luglio 1998, n. 230.

1. 10. Valpiana, Nardini.

Al comma 2, all'alinea, sostituire la parola: nove con la seguente: diciotto.

1. 11. Valpiana, Nardini.

Al comma 2, all'alinea, dopo le parole: per le pari opportunità, aggiungere le seguenti: del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

1. 2. La Commissione.

Al comma 2, all'alinea, sopprimere le parole: ai sensi dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

1. 1. La Commissione.

Al comma 2, all'alinea, sopprimere la parola: militare.

1. 12. Valpiana, Nardini.

Al comma 2, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:

a) estendere al personale militare femminile la normativa vigente per il personale militare maschile, tenendo conto delle caratteristiche psico-fisiche femminili;

b) applicare al personale militare femminile la normativa vigente per il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in materia di maternità e di pari opportunità, tenendo conto dello *status* del personale militare.

1. 3. La Commissione.

Al comma 2, lettera a), sopprimere la parola: militare.

1. 13. Valpiana, Nardini.

Al comma 2, lettera c), dopo le parole Guardia di finanza, aggiungere le seguenti e dei carabinieri.

1. 14. Valpiana, Nardini.

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

1. 4. La Commissione.

Al comma 2, lettera d), dopo le parole Guardia di finanza, aggiungere le seguenti e dei carabinieri.

1. 15. Valpiana, Nardini.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 1.5.
DELLA COMMISSIONE

Al comma 2-bis, dopo le parole: Ministro delle finanze, aggiungere le seguenti: e con il Ministro delle pari opportunità.

0. 1. 5. 1. Governo.

Al comma 2-bis, sostituire il terzo periodo con il seguente: Con le stesse modalità il Ministro per le pari opportunità provvede alla scelta dei restanti quattro membri assicurando la presenza di due rappresentanti della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna.

0. 1. 5. 2. Governo.

Sostituire il penultimo periodo con il seguente: Il Ministro per le pari opportunità designa i restanti quattro membri, due dei quali sono indicati dalla Commissione per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna.

0. 1. 5. 2. (Nuova formulazione) Governo.

Al comma 2-bis, sostituire il quarto periodo con il seguente: Per il funzionamento del comitato è autorizzata la spesa di lire 80 milioni per il 1998 e 240 milioni annui a decorrere dal 1999. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "fondo speciale" dello stato di previsione del ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica di cui al bilancio triennale 1998-2000, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al ministero della difesa. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

0. 1. 5. 3. Governo.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle finanze, è istituito entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e per un periodo di quattro anni, rinnovabile per non più di quattro anni, un Comitato consultivo composto da undici membri nel quale è assicurata una partecipazione maggioritaria di personale femminile in possesso di adeguate esperienze e competenze nelle materie attinenti ai settori di interesse del Ministero della difesa e del Ministero delle finanze, con il compito di assistere il Capo di stato maggiore della Difesa ed il Comandante generale del Corpo della guardia di finanza nell'azione di indirizzo, coordinamento e valutazione dell'inserimento e della integrazione del personale femminile nelle strutture delle Forze armate e della guardia di finanza. Sette membri del Comitato consultivo sono scelti dal Ministro della difesa con proprio decreto con il quale provvede anche all'indicazione di eventuali compensi connessi alla effettiva presenza ai lavori del Comitato. I restanti quattro membri sono desi-

gnati due dal Ministro per le pari opportunità e due dalla Commissione per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna. Le risorse necessarie al funzionamento del Comitato consultivo sono a carico degli ordinari stanziamenti dello stato di previsione del Ministero della difesa.

1. 5. La Commissione.

Al comma 4, sopprimere la parola: militare.

1. 16. Valpiana, Nardini.

Al comma 4, sostituire le parole: del personale femminile, *sentiti con le seguenti:* sentiti, per quanto concerne il personale femminile,.

1. 6. La Commissione.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: e l'ufficio nazionale per il servizio civile di cui all'articolo 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230.

1. 17. Valpiana, Nardini.

Al comma 5, sostituire le parole da: sentiti *fino a* e donna *con le seguenti:* sentiti il Ministro dei trasporti e della navigazione e il Ministro per le pari opportunità, il quale acquisisce il parere della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna.

1. 20. Governo.

Al comma 5, dopo le parole: del capo di stato maggiore della difesa *aggiungere le seguenti:* di concerto con il direttore dell'ufficio nazionale per il servizio civile.

1. 18. Valpiana, Nardini.

Al comma 6, sostituire le parole da: sentiti *fino a* e donna *con le seguenti* sentito il Ministro per le pari opportunità, il quale

acquisisce il parere della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna.

1. 21. Governo.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. In via transitoria e salvo quanto previsto dai commi 5 e 6, le prime immisioni di personale femminile nei ruoli degli ufficiali delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza sono disposte, con il limite massimo di età di 32 anni e limitatamente ai contingenti stabiliti annualmente nell'ambito della pianificazione del reclutamento del personale militare, dal Capo di stato maggiore della difesa e dal Comandante generale del Corpo della guardia di finanza, sentito il Comitato consultivo di cui al comma *2-bis* del presente articolo, mediante reclutamento con concorsi a nomina diretta secondo quanto previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, ovvero, per la Guardia di finanza, secondo le modalità di cui all'articolo 8, commi da 2 a 4, della legge 28 marzo 1997, n. 85, in quanto applicabili.

1. 7. La Commissione.

(A.C. 2970 – sezione 2)

La Camera:

atteso che il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle finanze, istituirà un comitato consultivo che, nelle prime fasi attuative della legge istitutiva del servizio militare volontario femminile, assisterà il Capo di stato maggiore della difesa ed il comandante generale del corpo della guardia di finanza nell'azione di indirizzo, coordinamento e valutazione dell'inserimento e della integrazione del personale femminile nelle strutture delle forze armate e della guardia di finanza;

tenuto presente che parte dei membri del comitato saranno scelti dallo stesso Ministro della difesa e parte saranno de-

signati dal ministro per le pari opportunità e dalla commissione per la parità e per le pari opportunità tra uomo e donna;

impegna il Governo

ed in particolare il Ministro della difesa, il Ministro delle finanze e il Ministro per le pari opportunità, ad includere nelle proprie designazioni un'adeguata rappresentanza dell'Associazione italiana donne aspiranti soldato, che si è fatta negli anni attiva portavoce e coordinatrice delle varie iniziative volte ad ottenere l'apertura dei ranghi delle forze armate alle donne, nonché di altre associazioni che abbiano svolto in base a documentazione oggettiva e di data certa anteriore al presente atto legislativo - analoga attività di pubblico rilievo.

9/2970/1 Benedetti Valentini.

La Camera

esaminato il provvedimento che prevede la istituzione del servizio militare femminile;

considerato che tale provvedimento deve essere valutato nel contesto della riforma generale della leva determinandosi un evidente differenza tra il servizio militare maschile dove permane la coscrizione obbligatoria e quello per le donne che prevede solo il servizio volontario;

valutato che anche l'Arma dei Carabinieri non può restare estranea a questo processo di riforma e di modernizzazione della istituzione militare;

considerato altresì che il provvedimento rinvia a tempi lunghi la predisposizione delle strutture organizzativi e logistiche idonee a realizzare il progetto;

impegna il Governo

presentare entro sessanta giorni alle competenti commissioni parlamentari un

piano che preveda il raccordo tra il servizio militare femminile e il progetto generale di riforma della leva;

a presentare inoltre il piano logistico ed operativo che consenta la pronta realizzazione della disposizione di legge;

a comunicare alle Commissioni parlamentari competenti il piano d'impiego delle donne nell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nella peculiarità dei loro compiti d'istituto, ovviamente, avendo come quadro di riferimento la riforma delle Forze di Polizia, il loro coordinamento, la formazione del personale, la sua utilizzazione e l'ottimizzazione delle risorse umane.

9/2970/2 Tassone, Di Nardo.

La Camera:

visto la proposta di legge n. 2970 e abbinata per l'istituzione del servizio militare volontario femminile;

impegna il Governo

a predisporre entro 120 giorni un programma di adeguamento delle infrastrutture al fine dell'attuazione della legge e comunicarlo alle Commissioni competenti.

9/2970/3 Gasparri, Ascierio, Rizzo.

(Testo così riformulato nel corso della seduta).

La Camera:

visto la proposta di legge n. 2970 e abbinata per l'istituzione del servizio militare volontario femminile;

impegna il Governo

in sede di attuazione della delega a consentire l'impiego, nell'Arma dei carabinieri, del personale militare femminile in modo analogo al personale femminile della Polizia di Stato, evitandone l'utilizzo presso le stazioni o i comandi con meno di quindici unità.

9/2970/4 Ascierio, Gasparri, Rizzo.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 — Provvedimenti nei confronti del dottor Camillo Filadoro)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

con ricorso del 6 dicembre 1989 il signor Roberto Testa conveniva in giudizio davanti al pretore civile di Milano, sezione quinta del lavoro, la Ras, Riunione adriatica di sicurtà, per il riconoscimento dell'inquadramento nel CCNL delle imprese di assicurazione invece di quello dei dipendenti dei proprietari di fabbricati;

con sentenza n. 1237/1991 del 7 febbraio 1991 il pretore di Milano, dottor Camillo Filadoro, respingeva il ricorso proposto dal signor Roberto Testa;

con sentenza del 10 luglio 1993 il tribunale di Milano riformava la sentenza del pretore di Milano e accoglieva integralmente le richieste del signor Roberto Testa;

con sentenza del 9 ottobre 1997 n. 9801/97 la Suprema Corte di cassazione, sezione lavoro, accoglieva il ricorso proposto dalla Ras, cassava la sentenza del tribunale di Milano e rinviava per il nuovo esame al tribunale di Lodi;

la sezione lavoro della Suprema Corte di cassazione era composta dai seguenti magistrati: dottor Sergio Lanni (presidente), dottor Vincenzo Mileo (relatore) e dai consiglieri dottor Vincenzo Castiglione, dottor Guido Vidiri, dottor Camillo Filadoro;

il codice di procedura civile, articolo 51, comma 4, stabilisce che il giudice ha

l'obbligo di astenersi se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;

il dottor Camillo Filadoro nella causa in oggetto è stato, in tempi diversi, il pretore del lavoro che nel primo grado del procedimento ha respinto il ricorso proposto dal signor Roberto Testa e, successivamente, uno dei componenti la Sezione lavoro della Suprema Corte di cassazione che, bocciando la sentenza del tribunale di Milano, di fatto confermava la bontà della prima pronuncia giurisdizionale —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti in oggetto;

quali provvedimenti di sua competenza il Ministro intenda assumere nei confronti del dottor Camillo Filadoro che, venendo meno ai doveri imposti dal codice di procedura civile, ha gravemente leso il prestigio dell'ordine giudiziario.

(2-01286) « Maiolo, Armosino, Biondi, Calderisi, Cola, Conte, Costa, Teresio Delfino, Dell'Utri, Deodato, Di Luca, Floresta, Fragalà, Garra, Gazzilli, Giudice, Leone, Lo Presti, Mancuso, Manzione, Manzoni, Martino, Micciché, Ozza, Palumbo, Parenti, Paroli, Pecorella, Porcu, Prestigiaco, Previti, Radice, Romani, Saponara, Selva, Sgarbi, Simeone, Stradella, Taradash, Vito ».

(16 luglio 1998).

(Sezione 2 – Divieto di pesca nel periodo estivo)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per le politiche agricole, per sapere – premesso che:

il decreto-legge del Ministro Pinto, che riguarda il divieto di pesca nel pieno del periodo estivo, dal 20 luglio al 3 settembre, ha creato un forte disagio e proteste (con danno economico e ripercussioni negative nella presenza turistica) tra gli operatori della pesca, delle aziende turistiche, dei ristoranti e degli alberghi della costa adriatica;

la motivazione di favorire la riproduzione della fauna marina appare non del tutto fondata –:

se non ritenga opportuna una modifica del periodo di fermo o una eventuale articolazione di un tempo più lungo dei tempi di rispetto.

(2-01310) « Occhionero, Abaterusso, Acquarone, Basso, Bonito, Bracco, Brunale, De Biasio Calimani, Cappella, Carli, Caruano, Cerulli Irelli, Chiappori, Cimadoro, Di Bisceglie, Di Capua, Di Fonzo, Di Nardo, Dozzo, Faggiano, Ferrari, Gaetani, Gatto, Gerardini, Giacco, Giordano, Grignaffini, Domenico Izzo, Labate, Lento, Malentacchi, Manzato, Manzini, Mariani, Mauro, Migliavacca, Misuraca, Monaco, Nardone, Niedda, Olivieri, Oliverio, Orlando, Panattoni, Petrella, Pezzoni, Pompili, Rabbito, Raffaelli, Raffaldini, Rava, Riccio, Rizza, Rossiello, Rotundo, Ruberti, Paolo Rubino, Saia, Scrivani, Sedioli, Settimi, Solaroli, Stanisci, Susini, Trabattoni, Vannoni, Vascon, Veltri, Gaetano Veneto, Vigni ».

(24 luglio 1998).

(Sezione 3 – Direttiva UE sulla protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento)**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri per le politiche agricole e della sanità, per sapere – premesso che:

il Governo ha presentato alla Commissione agricoltura alla Camera dei deputati lo schema di decreto legislativo sulla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento, che recepisce la direttiva 93/119/CE; su tale provvedimento è stato espresso parere favorevole a maggioranza da tale Commissione dopo un dibattito serrato in cui alcune componenti della maggioranza hanno espresso delle perplessità su alcuni punti dello schema;

il punto di maggior frizione concerne l'articolo 2, comma 1, lettera *h*), che sembra disporre che l'autorità competente all'applicazione e al controllo sulle macellazioni per alcuni riti religiosi (islamico ed ebraico) sia l'autorità religiosa stessa per la quale sono effettuate le macellazioni;

la direttiva comunitaria 93/119/CE a cui fa riferimento lo schema di decreto legislativo sul punto sopra citato è vaga, confusa e lascia discrezionalità agli Stati membri per quanto riguarda l'intervento legislativo;

il Governo non ha saputo chiarire, su sollecitazione del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, l'interpretazione esatta della norma comunitaria sul ruolo delle comunità religiose in merito all'abbattimento e alla macellazione, presente al comma 8, articolo 2, della direttiva 93/119/CE, e il Presidente della XIII Commissione agricoltura ha posto in votazione la proposta di parere, forzando secondo gli interpellanti rispetto alla prassi che vuole il rinvio delle votazioni in caso di incertezze da parte dell'Esecutivo;

le macellazioni secondo questi rituali rappresentano ad avviso degli interpellanti

una pratica barbara e crudele non degna di alcuna religione né tanto meno di un Governo moderno —:

se non ritengano urgente e necessario adottare ogni iniziativa tesa a chiarire aspetti e dubbi relativi alle disposizioni di cui al comma 8 dell'articolo 2 della direttiva in questione con particolare riferimento ai seguenti problemi:

a) se l'autorità competente all'abbattimento e alla macellazione, in mancanza di esplicita delega, sia sempre lo Stato o possa essere considerata altra autorità; se la concessione della delega sia necessaria, con quali modalità, in quali termini e in presenza di quali circostanze possa essere revocata;

b) se l'autorità religiosa possa avere competenza sui procedimenti di abbattimento oltre che sul processo di macellazione, ove con il termine macellazione si intenda il taglio delle pesature di carne pur sotto il controllo del veterinario ufficiale, come si evince chiaramente dalla normativa europea 64/433/CE, e se sì su quali basi autorizzative;

c) se veterinari ufficiali debbano sovrintendere anche ai procedimenti di abbattimento di qualsivoglia tipologia.

(2-01311) « Comino, Lembo, Vascon, Anghinoni, Dozzo, Oreste Rossi, Terzi, Copercini, Cavaliere, Chincarini, Fongaro, Dalla Rosa, Bampo, Calzavara, Santandrea ».

(24 luglio 1998).

(Sezione 4 — Misure contro gli incendi in Calabria)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri per le politiche agricole e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1998 un incendio di grandissime dimensioni e dagli

effetti devastanti ha investito vastissime aree territoriali della Calabria causando un grave disastro ecologico ed economico;

l'incendio ha provocato la morte di tre persone e distrutto numerosi agglomerati urbani; centinaia di famiglie hanno perso la casa;

nella sola zona jonica reggina oltre 5000 capi di bestiame sono morti a causa del fuoco e più di 20.000 ettari di terreno coltivato (uliveti, vigneti) e boschivo sono finiti in cenere, mentre nella zona jonica della provincia di Cosenza migliaia di ettari di uliveto, vigneto e di bosco sono andati distrutti insieme a numerose strutture produttive; danni ingenti si sono pure verificati nelle province di Crotona, Vibo e Catanzaro;

numerossimi centri abitati sono stati aggrediti dal fuoco;

l'intero comparto agricolo nelle zone interessate è stato irrimediabilmente compromesso, oltre che per le fiamme, per le altissime temperature che in quei giorni hanno raggiunto in alcuni casi 48 gradi;

si sono registrate gravissime carenze e vistose inadeguatezze degli organi preposti alla prevenzione e alla lotta agli incendi;

il centro operativo regionale è rimasto vistosamente assente venendo così meno alla sua funzione di coordinamento delle strutture preposte all'intervento;

a tutti i livelli la protezione civile ha manifestato, durante l'emergenza incendi e nelle ore cruciali, una inammissibile paralisi ed inerzia, dimostrando l'assoluta incapacità a garantire un minimo di sicurezza alle popolazioni;

i ritardi della regione nella organizzazione degli interventi hanno determinato la mancata utilizzazione degli operai forestali lasciando nell'impervia opera di spegnimento degli incendi le sole guardie forestali e i vigili del fuoco, i cui organici sono per altro assolutamente carenti;

solo grazie al sacrificio e al generoso intervento del corpo forestale, dei vigili del

fuoco e dei tanti volontari si è evitato il peggio —:

quali urgenti provvedimenti intendano assumere:

per far fronte alla drammatica situazione che si è determinata in Calabria;

per una efficiente organizzazione della protezione civile;

per potenziare il servizio aereo di spegnimento degli incendi presso gli aeroporti calabresi e per istituire sul territorio un adeguato e moderno servizio di elicotteri;

per dotare di mezzi e strutture idonee e sufficienti il servizio di spegnimento a terra (autobotte e mezzi meccanici);

per potenziare gli organici del Corpo forestale dello Stato e dei vigili del fuoco, dando priorità nelle assunzioni alle regioni che con costanza sono esposte al fenomeno degli incendi boschivi;

se non ritengano infine di dover assumere iniziative straordinarie per supplire alle evidenti e colpevoli inadempienze della regione Calabria in materia di organizzazione del servizio di lotta agli incendi e di prevenzione;

quali misure intendano assumere per incentivare la cura del bosco e la prevenzione degli incendi e per colpire quanti dolosamente causano tali periodici disastri.

(2-01262) « Mussi, Bova, Oliverio, Olivo, Gaetani, Brancati, Barbieri, Petrella, Ruzzante, Gerardini, Faggiano, Di Rosa, Chiamparino, Carboni, Gaetano Veneto, Sedioli, Migliavacca, Di Bisceglie, Vigni, Susini, Niedda, Molinari, Pompili, Abaterusso, Penna, Corsini, Lucidi, Manzato, Scrivani, Pittella, Olivieri, Mastroluca, Buglio, Cappella ».

(9 luglio 1998).

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

sono pressanti ed innumerevoli le richieste di intervento che pervengono dai cittadini dei comuni della provincia di Reggio Calabria e di tutta la Calabria, nonché di altre zone il cui territorio è stato devastato da furiosi incendi che hanno distrutto un ingente patrimonio boschivo con pericolo per la tutela ambientale e l'incolumità delle persone;

urge debellare i gravissimi segnalati fenomeni anche con interventi straordinari da attuarsi con mezzi aerei idonei, tra l'altro insufficienti e per ciò stesso indisponibili nelle zone interessate, onde gli interventi disposti non hanno dato risultati significativi;

anche i mezzi a disposizione delle squadre di terra risultano scarsi e inadeguati all'entità degli indicati episodi, nonostante la ricorrenza dei medesimi nei territori *de quibus* avrebbe imposto ben diverse e più efficaci scelte operative —:

se intenda spiegare le gravi carenze e disfunzioni evidenziate nella fattispecie, e quindi assumere seri ed effettivi impegni in merito alla tempestiva attuazione di piani di intervento efficaci, da illustrarsi subito in Parlamento, non senza la preventiva dichiarazione dello stato di calamità naturale, legittimamente richiesto da numerosi comuni colpiti.

(2-01297) « Aloï, Valensise, Selva, Acierno, Anghinoni, Aracu, Bergamo, Bertucci, Baiamonte, Vincenzo Bianchi, Carlesi, Caruso, Cavanna Scirea, Colucci, Conte, Contento, Conti, Cuccu, De Franciscis, Fronzuti, Garra, Gazzilli, Giannattasio, Alberto Giorgetti, Lavagnini, Leone, Losurdo, Mammola, Manzione, Manzoni, Marras, Martini, Maticena, Migliori, Misuraca, Mussolini, Olivo, Carlo Pace, Palumbo,

Panetta, Paroli, Antonio Pepe, Prestigiacomio, Proietti, Rasi, Riccio, Romani, Saponara, Savarese, Scarpa Bonazza Buora, Sospiri, Scoca, Taradash, Tarditi, Tringali, Volontè ».

(21 luglio 1998).

(Sezione 5 – Misure contro il fenomeno del caporalato)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere – premesso che:

la campagna del pomodoro sta prendendo il via nelle regioni Basilicata, Puglia e Campania con il conseguente riemergere del fenomeno del caporalato;

la condizione socio-economica di alcuni comprensori territoriali rischia di diventare esplosiva vista la forte presenza di immigrati, disoccupati, operai, soprattutto donne, impegnati nella raccolta del pomodoro;

il ruolo di queste lavoratrici, che costituiscono il 40 per cento della forza lavoro reclutata dai caporali, è davvero penalizzante in quanto non sono assolutamente tutelate e lavorano in condizioni schiavizzanti;

il fenomeno del caporalato costringe ad una sorta di guerra fra poveri, che interessa nei mesi compresi tra luglio e settembre circa cinquantamila lavoratori in nero con salari che si aggirano sulle ventimila lire al giorno per circa dieciodici ore di lavoro senza garanzie;

i cosiddetti « caporali » purtroppo riescono molto spesso ad eludere i controlli dell'Inail e dell'Inps anche per via della carenza di personale di questi organismi predisposti appunto alla prevenzione di tale fenomeno;

la malavita organizzata controlla in maniera capillare la diffusione del caporalato reclutando la manodopera agricola nei paesi di tutte le province meridionali in quanto il richiamo di un guadagno, per quanto minimo ma in un quadro di disperazione, resta ancora forte –:

quali iniziative intenda assumere il Governo, di concerto con le associazioni di categoria e attraverso le forze dell'ordine e gli organismi statali di controllo, per combattere in maniera forte questo dilagante fenomeno, che assume dimensioni notevoli durante il periodo estivo nel Mezzogiorno, a partire dalla campagna del pomodoro 1998.

(2-01318) « Mattarella, Molinari, Servodio, Albanese ».

(27 luglio 1998).

(Sezione 6 – Estradizione di Bettino Craxi dalla Tunisia)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere – premesso che:

da alcuni anni il cittadino italiano Bettino Craxi – nei confronti del quale l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di custodia cautelare – si trova latitante ad Hammamet (Tunisia);

nel frattempo il suddetto cittadino ha subito regolari sentenze di condanna per il processo Eni-Sai a 5 anni e 6 mesi (giudizio definitivo); per il processo Banco ambrosiano, condanna a 5 anni e 9 mesi (giudizio di 2° grado); per il processo Enimont, condanna a 4 anni (giudizio di 2° grado); per il processo Metrò Milano condanna a 8 anni e 3 mesi (giudizio di 1° grado); per il processo All Iberian, con-

danna a 4 anni (giudizio di 1° grado), per complessivi 27 anni e 6 mesi di carcere —:

quali iniziative abbia assunto il Governo italiano e quali intenda assumere nei confronti delle autorità tunisine per ottenere l'estradizione del pregiudicato Bettino Craxi.

(2-01298) « Novelli, Gambale, Cambursano, Albanese, Giovanni Bianchi, Jannelli, Voza, Lucidi, Malagnino, Stelluti, Lucà, Olivieri, Di Bisceglie, Raffaldini, De Biasio Calimani, Brunetti, Bonato, Bielli, Giardiello, De Cesaris, Galdelli, Orlando, De Murtas, Parrelli, Di Capua, Turrone, Maura Cossutta, Ruzzante, Vignali, Chiamparino, Fredda, Bonito, Cangemi, Buglio, Giulietti, Soave, Lumia, Panattoni, Rogna, Valletto Bitelli, Maselli, Chiusoli, Dalla Chiesa, Carazzi, Lenti, Mantovani, Malentacchi, Corsini, Michelangeli, Ortolano, Siacca, Valpiana, Altea, Meloni, Strambi, Grimaldi ».

(21 luglio 1998).

(Sezione 7 — Incidenti nei centri di accoglienza di Agrigento e Lampedusa e misure contro l'immigrazione clandestina)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere — premesso che:

i flussi di stranieri illegali continuano ad interessare i confini italiani e rappresentano per l'ampiezza del fenomeno (alcune centinaia al giorno) non più un problema umanitario ma di sicurezza interna, di rispetto dell'accordo di Schengen, di difesa e salvaguardia della legalità, e, soprattutto, sono sintomo da un lato della non volontà del Governo di affrontare in maniera più ferma l'emergenza creatasi,

dall'altro del completo disinteresse dei Paesi stranieri coinvolti ad affrontare il problema attraverso controlli più severi sul loro territorio ed accollandosi gli oneri del rimpatrio di quei loro cittadini illegalmente presenti sul territorio italiano;

infatti, i rimpatri via aerea sono spesso a carico dello Stato italiano;

spesso le ambasciate interessate non collaborano con le autorità italiane;

non è possibile risolvere il problema dei flussi migratori in Italia, che oramai si è cronicizzato, consentendo la permanenza dell'immigrato illegale *sine die*;

è possibile che molti cittadini stranieri illegali presenti sul territorio dello Stato italiano siano soggetti malavitosi che il Paese di origine preferisce non riconoscere e rimpatriare;

aziende dell'Italia del nord hanno investito capitali ingenti in molti Paesi che sono all'origine dei flussi migratori illegali —:

quali azioni diplomatiche il Governo abbia sino ad ora intrapreso con quegli Stati che sono maggiormente coinvolti nei flussi di immigrazione illegale;

quali siano i problemi che non permettono alle autorità italiane di rimpatriare con immediatezza quei cittadini stranieri illegali dei quali si conosce con certezza il Paese di origine;

quanto siano costati allo Stato italiano i rimpatri nel corso dell'anno 1997.

(2-01319) « Comino, Calzavara ».

(28 luglio 1998).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'immigrazione di clandestini provenienti dai paesi rivieraschi del Mediterra-

neo, diretti verso le coste meridionali dell'Italia ed in particolare verso l'isola di Lampedusa, alimentata sempre più da organizzazioni criminali e di mercanti di morte è ormai diventata un'emergenza esplosiva;

come pubblicato dalla stampa, in soli due giorni (25-26 luglio 1998) sono scoppiate ben due rivolte nei centri di prima accoglienza allestiti a Lampedusa e ad Agrigento con gravi devastazioni e distruzioni all'interno dei centri;

più grave è quanto accaduto nel centro di accoglienza di Agrigento ove i clandestini hanno tentato la fuga aggredendo le forze dell'ordine costrette a chiedere rinforzi e riuscendo alla fine a riprendere faticosamente il controllo della situazione;

la rivolta è stata domata, dopo ben due ore ma si sono purtroppo registrati feriti sia tra gli immigrati che tra le forze dell'ordine;

inoltre, alcuni Governi europei hanno manifestato viva preoccupazione per l'emergenza clandestini, chiaramente gestita dal Governo italiano in maniera insufficiente;

anche il libero sindacato di polizia è intervenuto rilevando che le vigenti leggi italiane non scoraggiano i clandestini ma penalizzano solo le forze dell'ordine, costrette — come i fatti sopra denunciati dimostrano — a confrontarsi in duri scontri fisici con riottosi clandestini;

a ciò si aggiunge la legittima protesta delle collettività meridionali, ed in particolare di quelle insulari più direttamente e negativamente coinvolte dal fenomeno degli sbarchi clandestini, con ripercussioni penalizzanti nei flussi turistici;

per quanto sta accadendo, appare evidente che i ministeri competenti hanno sottovalutato l'evolversi dell'emergenza clandestini;

quanto oggetto della presente interpellanza solleva problematiche certamente di grande valenza umanitaria, aspetto che

non può però essere disgiunto da altri non meno importanti quali quelli legati all'occupazione del Mezzogiorno, all'attività turistica, alla situazione sanitaria, all'ordine pubblico, eccetera —:

quali siano le cause della sottovalutazione dell'emergenza causata dai continui sbarchi di clandestini, soprattutto per quanto concerne l'aspetto logistico-operativo;

se intendano fornire ogni utile notizia relativa ai gravi fatti accaduti a Lampedusa ed Agrigento e quali provvedimenti il Governo intenda prendere per evitare il ripetersi di gravi episodi siffatti;

quali siano gli intendimenti del Governo per assicurare, con severe e appropriate misure, la tutela delle realtà locali italiane interessate dall'assalto degli immigrati clandestini;

se e quale condotta il Governo italiano intenda tenere nei confronti del Governo tunisino relativamente all'episodio in premessa specificato e al precedente comportamento tenuto dallo stesso Governo tunisino circa il problema degli immigrati clandestini;

se e come, comunque, il Governo intenda fermamente ed opportunamente intervenire presso i governi degli Stati da cui parte l'immigrazione clandestina al fine di stroncare un grave fenomeno che ha ormai assunto allarmanti proporzioni con conseguenze chiaramente devastanti.

(2-01321) « Marino, Aloi, Amato, Anedda, Armani, Armaroli, Ascierio, Baiamonte, Becchetti, Benedetti Valentini, Berruti, Berselli, Vincenzo Bianchi, Bono, Burani Procaccini, Cardello, Carlesi, Nuccio Carrara, Colombini, Colucci, Contento, Conti, Crimi, d'Ippolito, de Ghislanzoni Cardoli, Delmastro delle Vedove, Di Nardo, Divella, Filocamo, Fino, Fiori, Foti, Franz, Gagliardi, Garra, Gasparri, Gazzilli, Alberto

Giorgetti, Giuliano, Giudice, Gramazio, Iacobellis, Lo Presti, Losurdo, Malgieri, Manzione, Manzoni, Marengo, Marotta, Marras, Martinat, Massidda, Matteoli, Mazzocchi, Migliori, Miraglia del Giudice, Misuraca, Morselli, Napoli, Carlo Pace, Pampo, Paolone, Pecorella, Porcu, Proietti, Radice, Rallo, Rasi, Riccio, Saponara, Selva, Stagno d'Alcontres, Taborelli, Tarditi, Tatarella, Tortoli, Tremaglia, Tringali, Urbani, Vitali, Zacchera ».

(28 luglio 1998).

(Sezione 8 - Attuazione del patto territoriale di Caltanissetta e contratto d'area di Gela)

H)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il piano territoriale di Caltanissetta, già definito da parecchi mesi, ed in forza del quale si erano create aspettative per notevoli investimenti, ha subito una inaspettata battuta d'arresto in quanto mancherebbero i finanziamenti necessari all'avvio concreto, giustificando le mancate risorse con nuove e superflue istruttorie, deludendo così le attese in termini di investimenti e di nuova occupazione;

parallelamente anche il contratto d'area relativo a Gela, che sembrava avviato e stava dando luogo ad una serie di investimenti importanti, ha subito un rallentamento subito dopo lo svolgimento delle elezioni amministrative nella provincia di Caltanissetta, circo-

stanza che ha generato dubbi ed interrogativi circa la strumentalità di questa operazione;

i contratti d'area ed i patti territoriali hanno dimostrato, ad oltre un anno e mezzo dalla loro istituzione, di essere strumenti poco efficienti, in quanto i complicatissimi adempimenti burocratico-amministrativi ne hanno precluso il decollo in tempi ragionevoli e perché non dotati di sufficienti finanziamenti;

è particolarmente deprecabile la creazione di aspettative di finanziamenti e di investimenti in zone ad alta disoccupazione solo in vista di appuntamenti elettorali —:

quando si intenda effettivamente rendere disponibili i finanziamenti per il patto territoriale di Caltanissetta ed il contratto d'area di Gela, come il Governo intenda evitare per il futuro episodi incresciosi come quelli citati e come intenda operare per l'avvio effettivo di tutti i contratti d'area e dei patti territoriali fin qui siglati, in vista dell'adozione di nuovi strumenti più trasparenti ed automatici per la promozione e lo sviluppo economico e dell'occupazione delle aree svantaggiate del Mezzogiorno.

(2-01303) « Pisanu, Amato, Misuraca ».

(21 luglio 1998).

(Sezione 9 - Progetto di costruzione di un porto a Ginostra)

I)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'ambiente e dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

Stromboli è la più settentrionale delle isole Eolie e presenta una superficie di soli 12.6 chilometri quadrati. Ginostra è un antico, piccolo villaggio

ubicato sulla costa sud-occidentale dell'isola, quasi all'opposto dell'altro, più grande abitato, Stromboli;

Ginostra (trenta residenti, più trecento-cinquecento presenze estive) riceve i passeggeri di traghetti e aliscafi da Stromboli, Lipari, Milazzo e Napoli mediante un servizio di « rollo »: una lancia a motore esce dal Pertuso, piccolissimo porticciolo naturale, e trasborda i passeggeri alla e dalla motonave;

dal 1988 esiste un progetto della regione Sicilia, per un porto di quarta categoria in località Secche di Lazzaro, circa 1 chilometro in linea d'aria ad est del centro di Ginostra. A causa di tale distanza il progetto comporta, oltre alla costruzione di un pontile di 58 metri e di una piattaforma di attracco, entrambi in calcestruzzo ed ancorati su trentaquattro pilastri, la realizzazione di una strada lunga circa 1,5 chilometri e larga metri 2, con tornanti e piazzola di partenza;

tale progetto è stato subito avversato da alcuni residenti, da associazioni ambientaliste e da un gran numero di amici di Ginostra « storica », attratti dal fascino particolare di un bellissimo villaggio costiero in una natura incontaminata, senza strade carrozzabili e senza rumori, con trasporti ancora a dorso d'asino e con acqua piovana raccolta nelle cisterne: una qualità della vita rimasta unica nel Mediterraneo, capace di attrarre fortemente un turismo culturale ed ecocompatibile, e che andrebbe rispettata e conservata religiosamente;

l'inizio dei lavori del porticciolo a Lazzaro venne bloccato, nel 1991, con decreto del Ministro dell'ambiente a causa della mancanza di uno studio di valutazione dell'impatto ambientale redatto nei termini di legge. Di quel periodo sono anche le prese di posizione contrarie all'iniziativa da parte di numerosi esperti, di rappresentanti di organismi scientifici e di istituzioni;

il progetto è stato dapprima riproposto dalla regione Sicilia e dal comune di

Lipari nell'ambito del piano regolatore dei porti ed è in corso un ulteriore tentativo attraverso la redazione del piano paesistico di Stromboli;

il comune di Lipari ha recentemente riapprovato il progetto di approdo per motonavi, in località Lazzaro, e della strada di collegamento fra l'approdo stesso e l'abitato di Ginostra;

presso il ministero dell'ambiente è in corso una procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di approdo per mototraghetti in località Lazzaro;

tale procedura, di cui è stata data informazione attraverso pubblico avviso dal sindaco di Lipari pubblicato sulla stampa il 23 giugno 1998, riguarda il solo pontile d'attracco e una passerella di collegamento con l'isola;

l'attracco è anche motivato dai proponenti il progetto come opera necessaria per ragioni di pubblica incolumità e di protezione civile per consentire una rapida evacuazione della popolazione in caso di eruzione del vulcano;

la zona prevista per l'attracco dista dall'abitato di Ginostra oltre un chilometro ed è collegata ad esso con antico sentiero scosceso che sovrasta la falesia, franato recentemente in alcuni tratti e già percorso dal fuoco durante l'incendio che ha investito l'isola con eccezione dell'abitato di Ginostra e dell'attuale porticciolo di Pertuso;

è stata recentemente autorizzata, a fini di protezione civile, una superficie per l'atterraggio di elicotteri che sarà posta in costruzione nei prossimi mesi;

Stromboli è uno stratovulcano attivo di dimensioni simili a quelle dell'Etna: si erge per novecentoventiquattro metri fuori dal mare, ma la base del vulcano risulta almeno a 1.500 metri di profondità. Il vulcano (Neostromboli) è attivo da circa 2.000 anni, il chimismo è sostanzialmente basico, il magma resta fluido nel cratere e si ha la tipica attività di lancio di brandelli

di lava e di blocchi, con intensa emissione fumarolica, oggi da tre piccoli crateri. Nel passato geologico (Paleostromboli) ha dato luogo sia ad imponenti manifestazioni effusive sia ad esplosioni, con eiezione di ceneri, lapilli e valanghe ardenti, le più pericolose, i cui depositi si rinvergono proprio nell'area delle Secche di Lazzaro (Hornig-Kjarsgaard *et alii* 1993). Secondo tali autori le piroclastiti deposte a Secche di Lazzaro potrebbero non provenire dallo Stromboli ma da un cratere attualmente sottomarino, antistante le Secche;

un intenso parossismo esplosivo-effusivo avvenne nel 1930 ed è stato così descritto da Luongo *et alii* 1986: «Forti esplosioni. Formazione di una nube dell'altezza di 2.500 metri. Caduta di grossi blocchi su Ginostra. Formazione di 2 valanghe ardenti. Tre morti in seguito alle valanghe e 4 per l'acqua bollente. Flusso lavico continuo. Tsunami». Altre importanti eruzioni sono avvenute nel 1944, 1954, 1975, 1985, 1993;

poiché Ginostra sorge a poco più di 1 chilometro dal limite meridionale della Sciara del Fuoco e a poco più di 1,5 chilometri dalle bocche crateriche, il rischio vulcanico è elemento fondamentale di valutazione nei confronti di ogni progetto che possa comportare ulteriori presenze a Ginostra;

occorre evidenziare che, sotto il profilo della geologia ambientale, il rischio vulcanico è dato dal rapporto tra pericolosità e vulnerabilità antropica che si basa essenzialmente sul numero di persone presenti nell'area in pericolo;

l'instabilità dei versanti, determinata dalla situazione geologica del tratto costiero tra Ginostra e le Secche di Lazzaro risulta evidente, sia per il normale denudamento prodotto dall'erosione marina sia proprio per le numerose frane ivi presenti;

la roccia più comune è una lava basaltica nerastra, ben osservabile un po' ovunque, ma in particolare a Ginostra e nel canalone del Vallone di Rina. Al di

sopra del battente la costa si erge con notevolissimo angolo di pendio; più sopra, ove l'angolo diminuisce e dove è progettata la strada, la lava si è spesso alterata in un epiconglomerato a ciottoli di modeste dimensioni, molto instabile. Alternati alla lava sono presenti numerosi depositi piroclastici, dati da fenomenologie tipo valanga ardente, con livelli cineritici e pomicei, e da argilliti cineriche giallastre conseguenti a colate di fango e cenere (*mudflow*). Tali depositi prevalgono verso le Secche di Lazzaro;

l'angolo di pendio è notevole soprattutto dopo Ginostra e nel tratto centrale della strada in progetto, mentre si attenua verso le Secche nel versante sopra la scarpata costiera basaltica, versante ove è progettata la strada, poiché lungo il mare l'angolo di pendio risulta notevolissimo;

i tratti franosi presenti sono almeno quattro: dovuti a fenomeni di crollo della falesia in lava basaltica, a causa di elevata fratturazione e di instabilità dei massi lavici, e dovuti a fenomeni di scivolamento di strati dai depositi argillosi-cineritici giallastri, leggermente inclinati verso mare, uno dei quali visibile in prossimità dell'approdo;

l'attuale sentiero storico che da secoli collega Ginostra a Secche di Lazzaro qualora venisse realizzata la strada di metri due di larghezza sarebbe distrutto;

il paesaggio vulcanico spettacolare sul Frontone e sui Vancori che incombono dall'alto; la bellissima sezione geologica laddove il sentiero taglia il Vallone di Rina, con colate di lava basaltica nera alternate a materiali piroelastici e di alterazione; la visione verso il mare di un tratto costiero ad alta energia, per la presenza di grandi massi neri di basalto perfettamente arrotondati; la tipica crosta ferruginosa di alterazione del basalto, lungo il sentiero, talvolta con eccezionali fenomeni di alveolizzazione dovuti all'azione dello *spray* marino; la tipica morfologia di lava a corde proprio nel mezzo del sentiero; la presenza di un filone che

corre dall'alto del Frontone verso la costa e che passa sul sentiero; i fenomeni franosi di diversa origine, come precedentemente descritto, a Secche di Lazzaro, ove dovrebbero avvenire sbanamenti per la costruzione di una piazzola antistante l'approdo; la spettacolare sezione geologica con depositi piroclastici e colate di fango e ceneri; da Secche di Lazzaro, lo spettacolare panorama sui depositi piroclastici disposti a franapoggio verso est, ossia verso Cugno Aghlastro; tali peculiari caratteri indicano che il sentiero storico in esame, non solo deve essere assolutamente conservato, ma valorizzato come primo sentiero geologico di Stromboli e delle isole Eolie;

la costruzione dell'approdo in progetto comporterebbe la grave manomissione di un gruppo di importanti geotopi presenti nel mare subito antistante la località Secche di Lazzaro, proprio accanto al sito dove andrebbe realizzato il pontile. A piccola profondità (tre-cinque metri) esistono almeno quattro rari archi naturali sottomarini, scavati nella roccia vulcanica da erosione marina e vento quando il mare si trovava ad un livello più basso dell'attuale, a causa sia delle ultime glaciazioni sia dei fenomeni di isostasia cui è andata soggetta l'isola. Tali archi marini risultano facilmente osservabili da qualsiasi bagnante con maschera e pinne e potrebbero costituire un ottimo finale subacqueo per il sentiero geologico prima proposto, con l'aiuto di apposito cartello esplicativo opportunamente ubicato prima dell'immersione —:

se il progetto sottoposto a valutazione di impatto ambientale sia comprensivo della strada di collegamento fra la località Lazzaro e l'abitato di Ginostra, essendo tale opera strettamente connessa e indispensabile per l'utilizzo e l'agibilità dell'approdo per mototraghetti, atteso che il progetto della strada già approvato dal comune di Lipari prevede un importo di lavori pari a 2.263.844.558 di lire e ha una sezione carrabile di due metri, con pavimentazione poggiate su sottofondo di ce-

mento armato con canalizzazioni e muretti laterali ed è adatto alla circolazione di moto-api;

se non ritengano quindi necessario di dover disporre l'acquisizione del medesimo progetto di strada al fine di una sua valutazione contestuale con quella dell'approdo, atteso che si tratta di opere funzionalmente connesse e reciprocamente necessarie;

se non ritengano quindi di dover valutare l'impatto che in località Lazzaro provocano i tornanti della strada su un territorio fragile e di straordinaria qualità ambientale e sull'antichissimo tracciato del vecchio sentiero che sarebbe irrimediabilmente manomesso ed alterato;

se non ritengano quindi di dover valutare gli stessi presupposti su cui si basa il progetto di approdo, atteso che le esigenze di protezione civile sembrano essere state totalmente soddisfatte attraverso la piattaforma per elicotteri e da altre misure previste dal dipartimento competente, dimostrando così l'inconsistenza della motivazione a sostegno del progetto;

se non ritengano di dover valutare in connessione i rischi a cui sarebbe eventualmente sottoposta la popolazione se, in caso di evacuazione, essa dovesse celermente portarsi da Ginostra a Lazzaro, percorrendo una zona esposta alla caduta di massi eruttivi e di nubi di vapori roventi, atteso che trattasi di zona già investita da grandi incendi;

se non ritengano di dover acquisire in sede di valutazione di impatto ambientale il parere del competente dipartimento per la protezione civile al fine di valutare i rischi connessi al nuovo approdo e alla connessa strada;

se risulti che l'attracco al pontile di Lazzaro possa avvenire unicamente con il mare al traverso e quindi solo in condizioni di moto ventoso assai lieve, rendendo perciò inutilizzabile l'approdo per un consistente numero di giorni;

se non ritengano di dover valutare contestualmente le alterazioni che verrebbero determinate nell'ambiente ginostrese dalla introduzione dei veicoli a motore, anche elettrici, resa possibile e consentita dalla realizzazione della strada di collegamento fra approdo di Lazzaro e l'abitato di Ginostra;

se le opere previste, strada e approdo, non siano in contrasto clamoroso con i severi vincoli previsti dalla istituita area protetta regionale e con quelli stabiliti dalla legge n. 431 del 1985;

se non ritengano prioritaria la massima tutela e protezione di un luogo straordinario e splendido;

se non ritengano in particolare di dover tutelare un paesaggio naturale e vulcanico unico al mondo, rimasto inalterato per secoli, nel quale anche le stesse antiche opere dell'uomo hanno un altissimo valore formale, paesaggistico e storico culturale, che verrebbe irrimediabilmente manomesso attraverso la realizzazione di opere che altererebbero non solo la morfologia e le caratteristiche dei luoghi, ma anche le modalità stesse della loro fruizione;

se non ritengano di dover impedire in particolare la realizzazione di opere che, per il solo aspetto geologico ed ambientale, produrrebbero o sarebbero sottoposte all'aumento del rischio vulcanico, alla notevole instabilità dei versanti, comporterebbero la distruzione del prezioso sentiero storico-geologico attualmente esistente tra Ginostra e Secche di San Lazzaro e la manomissione di quattro archi naturali subacquei a piccola profondità a Secche di San Lazzaro;

se non ritengano che, malgrado la nuova struttura di attracco possa da un lato venire oggi proposta come via di fuga, non sia invece prevedibile, sulla base di tante precedenti esperienze sulle coste italiane, che essa possa in futuro stimolare un aumento delle presenze, con conseguente aumento sia dalla vulnerabilità antropica che del rischio vulcanico, e se non sia

questa una situazione assolutamente da evitare a Stromboli come al di sotto di tutti gli altri vulcani attivi in Italia;

se l'approdo in località Lazzaro risponda ad esigenze di protezione civile;

se la strada di collegamento tra Lazzaro e Ginostra risponda alle medesime esigenze di protezione civile;

se tali opere siano quindi state previste e progettate sulla base di richieste, indicazioni, proposte o necessità della medesima protezione civile;

se ritenga che sia agevole, rapido e privo di pericoli il tragitto lungo più di un chilometro da Ginostra a Lazzaro, anche nella nuova tipologia progettuale prevista, e se tale itinerario in caso di fuga esponga o meno i fuggitivi alla caduta di massi esplosi dal vulcano o a masse di vapori incandescenti;

quali siano i piani di intervento e di evacuazione predisposti in caso di calamità per Ginostra;

se gli incendi, che hanno già percorso il territorio fra Ginostra e Lazzaro siano o meno uno dei fattori di rischio in caso di rapido abbandono dell'abitato e se esistano pericoli specifici nel caso di fuga verso Lazzaro;

se sia compatibile con le esigenze di protezione civile e con i rischi derivanti dalla collocazione dell'abitato alle pendici di un vulcano attivo l'aumento della popolazione o se siano necessarie invece misure di contenimento e di limitazione all'accesso;

se non ritengano, qualora proprio venga ritenuto necessario per il futuro di Ginostra la costruzione di un attracco per traghetti e aliscafi, iniziativa che comunque farà perdere a Ginostra una parte del suo fascino e della sua attrattiva di villaggio antico e ormai unico nel Mediterraneo, che la sua ubicazione non possa essere prevista presso il Pertuso, ossia al centro di Ginostra. Le condizioni meteomarine, come affermato da un documento della « Siremar », e come appare chiaro osser-

vando una semplice carta dell'isola, risultano simili e gli impatti geologico-ambientali risultano, come prima descritto, molto minori ed in particolare l'evacuazione in caso di esaltazione del pericolo vulcanico avverrebbe in tempi brevi e con minore rischio per le persone;

se non ritengano invece di dover vincolare all'immodificabilità assoluta ed alla più rigorosa tutela le zone minacciate dalle gravi manomissioni predette, in particolare il territorio che giunge fino alle secche di Lazzaro;

se non ritengano di dover riconoscere tutta l'isola di Stromboli come parco na-

zionale, al fine di consentire la tutela e la fruizione del più straordinario « laboratorio vulcanico » del nostro Paese;

se non ritengano di dover assumere iniziative volte all'inserimento di Stromboli tra i beni mondiali elencati nella *World Heritage List*, dell'Onu.

(2-01324) « Paissan, Turrone, Scalia, Boato, Procacci, Leccese, Pecoraro Scanio, De Bennetti, Cento, Gardiol, Dalla Chiesa, Galletti ».

(28 luglio 1998).